



LA SQUADRA DI MOTTA SA DIVERTIRE

LUNAPARK

BOLOGNA

La scorsa stagione ha regalato ai tifosi un gruppo che segna molto e che in ogni fase del gioco è migliorato a vista d'occhio
Al Dall'Ara, poi, il grande girone di ritorno ha lasciato un buon sapore, e gli abbonamenti volano per vedere la "giostra" di Thiago

Davide Centonze II

Ginobili parla della Virtus



L'ex asso bianconero al club: «Bologna per me significa tantissimo»

Luca Muleo IV

Fortitudo, finalmente cessione



Entro il weekend, la NewCo avrà tutte le quote di proprietà dell'Aquila

Damiano Montanari V

Volley Team Bologna punta in alto



Coach Andrea Zappaterra non ha limiti: «L'A2 sarà una bella sfida»

Davide Centonze VII

Un mix tra divertimento e risultati

IL BOLOGNA DI MOTTA FA VENDERE I BIGLIETTI

L'equilibrio tra attacco e difesa, i tanti record battuti e le grandi prove casalinghe hanno convinto gli appassionati ad abbonarsi. Un primo bel traguardo per Thiago

di Davide Centonze
BOLOGNA

Fu John Madden, una colonna nella storia della NFL, a dichiarare una frase che rimane ancora oggi tra i proverbi più famosi nello sport. "Faccato fa vendere i biglietti, ma è la difesa che fa vincere le partite", nulla di più vero, perché pur ammettendo la ovvia importanza e la spettacolarità dei gol, è la solidità difensiva che alla lunga paga e ti premia anche per tutti gli sforzi che fai in fase offensiva. Il giusto equilibrio è quindi fondamentale, ma se i biglietti li vendi grazie al killer instinct di Arnautovic, agli inserimenti di Ferguson e alle incursioni di Posch, alla fine i più bei risultati li ottieni grazie alle chiusure di Lucumi o alle parate di Skorupski, che magari rimangono meno negli occhi ma non per questo sono meno importanti, anzi. Questo equilibrio è da ricercare nel gioco che un allenatore riesce a proporre, e in questo senso dovrà essere bravo il tecnico a trovare il giusto bilanciamento in campo, dando opzioni in fase di possesso palla e soluzioni in quella di non possesso, dove si dovrà cercare di limitare l'avversario attraverso la propria strategia difensiva. Un lavoro a tutto tondo che differisce tra un tecnico e un altro proprio per la filosofia dell'allenatore stesso. Qui non c'entrano i moduli, ma l'idea di una squadra che punta a essere il più efficace possibile per vincere le partite, passando da un gioco più votato all'attacco o meno, seguendo sempre le caratteristiche dei propri giocatori.

ATTACCO. In questo senso Motta ha azzeccato le scelte e trovato l'equilibrio dopo un breve periodo in cui, concentrandosi per un momento sulla fase offensiva, ha provato a dare un approccio subito netto dopo il suo arrivo. Contro l'Empoli, all'esordio sulla panchina rossoblù, ha mandato subito in campo Orsolini, Soriano, Barrow e Arnautovic in quello che ricordava molto il

4-2-3-1 di Sinisa. Tanti giocatori offensivi, però, non portano per forza a maggior pericolosità, e l'1-0 in favore dei toscani ad Dall'Ara ha esplicitato perfettamente il concetto. Stesso discorso con la Juve, con Sansone al posto di Barrow ma con

I 53 gol fatti la scorsa stagione il risultato di un gioco totale

Le rotazioni a centrocampo punto di forza in fase di possesso

ancora il 4-2-3-1 a rendere difficoltosa la manovra di un Bologna sconfitto 3-0 dai bianconeri. Con la Samp, poi, ecco per la prima volta Aebischer "finto" esterno con Orsolini dall'altra parte, e a segnare il primo gol dell'era Motta ci ha pensato Dominguez, nonostante l'1-1 finale. Contro il Napoli, poi, ecco la svolta grazie al centrocampista tre con Ferguson e Dominguez mezz'ala, ed Aebischer e Barrow esterni con Zirkzee prima punta. Furono segnati due gol e da quel momento arrivarono quattro vittorie in cinque partite che chiusero nel migliore dei modi il 2022. Si era trovata la quadra, e probabilmente il vero segreto erano le rotazioni che Motta era riuscito a trovare in mezzo al campo. Escludendo il mediano o play davanti alla difesa, che ai tempi era principalmente Medel, i veri protagonisti della



Thiago Motta mentre dà indicazioni durante l'amichevole contro il Palermo. In basso, a sinistra, l'esultanza di Orsolini dopo il gol-vittoria all'Inter e, sotto, i tifosi in curva Bulgarelli

manovra erano Ferguson e Dominguez, sempre pronti a farsi trovare tra le linee e nei mezzi spazi tra la zona centrale e quella laterale. Un movimento continuo che ha mandato spesso e volentieri fuori giri le difese av-

versarie, e in questo senso non si possono dimenticare le 53 reti con cui i rossoblù hanno chiuso la stagione. Con Schouten al posto di Medel, poi, il centrocampista è salito ancora più di livello nella fase di primo sviluppo,

mentre in avanti Orsolini è diventato spesso e volentieri trascrittore della fase offensiva. Nel computo finale, poi, obbligatorio ricordare il grande apporto soprattutto iniziale di Arnautovic, e i gol inaspettati di Posch, bravissimo a farsi trovare sempre pronto.

DIFESA E TIFOSI. Oltre alla fase offensiva, però, nei 54 punti da record di Thiago c'è stata anche un'ottima fase difensiva. Grazie anche alle parate di Skorupski, i rossoblù hanno subito 49 gol, un dato non eccezionale (la dodicesima difesa del campionato) ma comunque da sottolineare considerando il fatto che nelle ultime sei stagioni si era fatto sempre peggio. Dagli attaccanti alla coppia di centrali le distanze erano sempre ottime, per un equilibrio che alla fine ha portato la differenza reti a un ottimo +4, un segno positivo che in Serie A non si vedeva dalla stagione 1997-98. In ritiro a Valles Motta ha continuato a lavorare per mantenere questo equilibrio, e la speranza dei tifosi è che venga confermato anche l'ottimo trend casalingo. Le sette vittorie ad Dall'Ara con 24 gol fatti e solamente 14 su-



biti rendono ottimo il campionato dei rossoblù, impreziosito dal dato delle sconfitte interne nel girone di ritorno, solamente una contro il Monza. Un numero impressionante considerando il fatto che all'ombra delle Due Torri, nella seconda parte di campionato, sono arrivate squadre del calibro di Inter, Lazio, Milan, Juventus, Roma e Napoli. Aver battuto i nerazzurri e messo in difficoltà tutte le altre avversarie non può che aver soddisfatto Motta, che ora guarderà al dato degli abbonamenti con

soddisfazione. Aver già superato quota 13mila è la più bella notizia del precampionato dei rossoblù, e quindi dopo aver fatto meglio della scorsa stagione si punterà ai 15.000 del 2019-20. Poi, dopo aver portato 22.314 tifosi di media ad Dall'Ara nel 2022-23, si punterà a battere quota 24.000, un numero protagonista addirittura vent'anni fa. Tutto merito di Motta? Non proprio, ma di sicuro il suo gioco ha convinto e continua a convincere gli appassionati.

In casa solo 14 reti subite e una sconfitta nel girone di ritorno

22.314 i tifosi portati in media ad Dall'Ara, ma si crescerà ancora

ERASMUS | STRETTO LEGAME CON MALTA

BFC Senza Barriere, una festa continua

Tra una settimana inizia il terzo progetto insieme al Frame Football: dal 2 all'8 agosto tantissime iniziative storiche e non tra Due Torri, Imola e la "base" Castel San Pietro



Da sinistra, Grassi, Rebecca, Rita e Mario Darmanin e Cardelli. Sotto, il camp a Monterenzio

di Sebastiano Moretto
BOLOGNA

Solo il Covid ha potuto fermarli, ma una volta dribblato il grosso ostacolo BFC Senza Barriere viaggia a gonfie vele, grazie all'approvazione e ai finanziamenti della Comunità Europea: dopo il camp svolto al Villaggio della Salute Più di Monterenzio, manca esattamente una settimana al terzo Erasmus+ UE Youth Project "Empowerred" 2023 con la società Frame Football Malta. La visita durerà da mercoledì 2 a martedì 8 agosto, con base all'Anusca Palace Hotel di Castel San Pietro Terme - località dove il progetto BFC Senza Barriere è nato nel 2016 - ma toccherà tutti i poli dove questi ragazzi, nel corso della stagione, giocano e si divertono: comprese Bologna e Imola, le altre due sedi.

PROGRAMMA. Il programma è già stato imbastito due settimane fa, quando la presidente e fondatrice di FFM Frame Football, Malta Rita Darmanin Carbonaro, e il direttore del progetto, Mario Darmanin, si sono incontrati a Castel San Pietro con il responsabile del progetto rossoblù, Giovanni Grassi, e il consigliere-braccio destro Danilo Cardelli. Iniziative, idee e cambi di programma per far divertire i 50 ragazzi interessati - divisi equamente per nazionalità - ma pure la ventina di accompagnatori. E si comincia fin da subito, perché gli ospiti atterreranno a Bologna nella mattinata di mercoledì prossimo a, una volta disfatti i bagagli, si incontreranno con i colleghi delle Due Torri, giocando una partita di calcio a cinque la sera: a dir la verità, un evento che si ripeterà ogni

24 ore per i primi tre giorni. La mattina dopo sarà già tempo di grandi visite: al mattino i ragazzi si dirigeranno in direzione stadio Renato Dall'Ara, mentre nel pomeriggio ci si sposterà verso il centro dove il traguardo sarà la Basilica di San Petronio. Venerdì, invece, sarà la volta di Imola, con la visita all'Autodromo Enzo e Dino Ferrari seguito dal Parco delle Acque Minerali; dopo pranzo, nuovamente qualcosa di più storico come la Rocca medievale di Dozza. Sarà molto toccante, il sabato mattina, l'incontro con Francesco Messori, deus ex machina della Nazionale ita-

VETERANI. Per finire, il lunedì sarà dedicato a un'altra immersione a tinte rossoblù: i Veterani del Bologna presenteranno la storia del calcio di Malta e delle Due Torri, con le parole del presidente dell'Unione Nazionale Veterani dello Sport - Davide Gubellini - a istruire al meglio i ragazzi. Gli stessi ai quali sarà illustrato il progetto Bologna for Community, l'azione sociale da parte del club per agevolare la partecipazione delle persone con disabilità alle partite che si giocano allo stadio Dall'Ara. Infine, la visita delegato regionale DCPS (Divisione calcio paralimpico e sperimentale) Dino Ferrari chiuderà simbolicamente l'Erasmus, lasciando spazio nel pomeriggio alla consegna dei certificati. Per l'occasione, i rossoblù verranno introdotti alla nuova avventura del campionato calcio a 7 al quale prenderanno parte prossimamente, oltre a quello di calcio a 5.

Visita ad Dall'Ara, all'Autodromo Enzo e Dino Ferrari e anche a Dozza

L'ultimo giorno riservato a Veterani, Bologna for Community e FIGC



COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di Luca Muleo
BOLOGNA

«Bologna per me significa tantissimo, due anni indimenticabili non solo per quello che abbiamo vinto, ma perché mi sono divertito pure». Manu Ginobili parla nel video girato dalla Virtus sotto alla foto del trionfo in Eurolega. Una smorfia che diventa sorriso, il ragazzo dalle grandi doti che si fa campione. Un tuffo al cuore per lui e per tutti i tifosi bianconeri, per una Virtus che oggi lavora per tornare a quella grandezza e che ha fatto tanti passi in avanti, ha rivinto come non accadeva da quegli anni fantastici. «Questa foto momento rappresenta per me un momento incredibile», dice l'argentino, pluricampione con gli Spurs e tra i più importanti interpreti moderni del basket mondiale. «Fino a quel momento non avevo mai vinto niente. È l'attimo in cui sono "diventato" me».

BOLOGNA E ITALIA. È l'omaggio di Manu, eroe del Grande Slam, alla città e al club che lo ha fatto diventare grande e che non dimentica: «Qua sono cresciuto come giocatore e sono diventato quello che poi sono stato in NBA. Mi fa tanto piacere tornare». Un piacere che da diversi anni non riusciva a soddisfare, coprendo la tratta San Antonio-Bahia Blanca che metteva fuori rotta l'Italia e le Due Torri, sempre però portate nel cuore. «Mancavo da 18 anni, e da 21 me n'ero andato per giocare nel Texas. Oggi che sono qui e cammino per la città, a ogni passo vengono fuori i ricordi incredibili. Spettacolari quelli di Eurolega. Abbiamo vinto la prima, mentre fu devastante perdere la finale nel 2002. Adesso che la Virtus è tornata, sono contento di vederla dove deve essere. Sono arrivato che non sapevo cosa mi

A Scariolo il "Marca leyenda" come miglior coach della storia spagnola

Le parole dell'ex bianconero GINOBILI CUORE VIRTUS

Nel video che pubblicherà oggi la società, il ricordo del campione argentino in occasione del ritorno a Bologna: «Mai mi sarei aspettato di vivere tutte quelle cose, adesso sono contento di vedere il club dove deve essere»



Manu Ginobili e, a sinistra, coach Sergio Scariolo CIAMILLO

aspettasse, arrivavo da Reggio Calabria e sicuramente avevo una fame pazzesca di vittorie. Eppure, mai mi sarei aspettato di vivere tutte quelle cose in due anni». Narrano di un leggendario primo allenamento, l'unica volta che furono faccia a faccia lui e Danilovic, prima che lo Zar decidesse di dire basta: «Qua è dove è successo tutto. Ringrazierò sempre, Bologna e l'Italia avranno sempre uno spazio molto importante nel mio cuore».

SCARIOLO "LEYENDA". Lo stesso coach Sergio Scariolo in un videomessaggio, assicura Manu, avrà sempre nel cuore dei tifosi della Virtus. Gli parla degli obiettivi di questa nuova squadra e spera che il suo esempio, anche attraverso quella foto, possa ispirare gli interpreti di adesso che cominciano una nuova avventura di costruzione di una Segafredo che cerca di guardare in prospettiva con un roster più giovane e più aggressivo, fisicamente attrezzato. Guidato da un allenatore

che ieri ha ricevuto la notizia di un premio importante: verrà insignito del "Marca leyenda", il riconoscimento assegnato dal quotidiano sportivo e che sarà consegnato al coach bianconero dal presidente della federazione spagnola. La motivazione? "Semplicemente" il titolo di coach più importante nella storia della nazionale spagnola, che guiderà al prossimo mondiale da campione in carica, dopo aver vinto praticamente tutto il possibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di Damiano Montanari
BOLOGNA

La NewCo Sporting Fortitudo acquisirà il 100% delle quote di proprietà della Fortitudo 103. La notizia tanto attesa è arrivata ieri pomeriggio, in seguito al buon esito dell'incontro tra i professionisti di Gianluca Muratori, socio di riferimento del consorzio e parte venditrice nella trattativa, e di Stefano Tedeschi, capo del gruppo di imprenditori che costituirà la nuova governance biancobilli.

ACCORDO. Nell'ultima giornata utile, i rispettivi professionisti hanno finalmente trovato l'agognato accordo, spianando la strada all'incontro finale dal notaio, ormai solo una pura e semplice formalità. Decisiva la volontà delle parti di venirsene incontro: se da un lato la Sporting Fortitudo ha confermato la propria determinazione nel comprare il club, dall'altra Gianluca Muratori ha dimostrato collaborazione, risultando essere poi soddisfatto nel vedere esaudite le proprie richieste. Come avevamo scritto nei giorni scorsi, i problemi principali erano sorti nel momento in cui l'amministratore di Innova aveva chiesto che gli fossero saldate a rogito tutte le spese da lui sostenute per la gestione della società nel mese di luglio, dato che il precedente accordo tra le parti risaliva allo scorso 30 giugno. Dopo un primo periodo in cui la NewCo Sporting Fortitudo aveva cercato di ottenere la rateizzazione in più anni anche di quella somma, oltre che de-

Nell'ultima giornata utile trovato l'accordo: dal notaio solo formalità

Sciolti sia i nodi legati alle spese che quelli relativi alle liberatorie

La NewCo acquisirà il 100% delle quote

FORTITUDO FUMATA BIANCA

Risolti tutti i problemi residui tra le parti nell'incontro di ieri tra i professionisti: l'appuntamento dal notaio per il trasferimento di proprietà è domani, ma potrebbe slittare, comunque non oltre il weekend



Stefano Tedeschi e, a sinistra, Gianluca Muratori CIAMILLO

gli 1,5 milioni da versare per l'acquisto del club, ieri ha sostanzialmente accettato le condizioni di Muratori, abbattendo l'ultimo muro che la separava dal diventare la nuova padrona dell'Aquila.

NODI. Sciolti tanto i nodi legati alla restituzione delle spese di luglio, comprensive delle iscrizioni dell'Under 19, dell'Under 17 e dell'Under 15 dell'Academy, versate ieri, quanto quelli relativi al rilascio delle liberatorie, chieste da Mu-

riori, rispetto alle garanzie da lui fornite quando si è assunto l'impegno di onorare i debiti pregressi con Stato, Agenzia delle Entrate e INPS, da pagare rateizzati nei prossimi anni. In alternativa si è valutata anche la delega che consentisse allo stesso Muratori di pagare in prima persona gli oneri da lui assunti, in modo da non rischiare di doverlo fare due volte.

TEMPI. Il cambio al vertice in casa Fortitudo è così diventa-

to ormai solo una questione di tempo. L'appuntamento delle parti davanti a un notaio, per provvedere all'ufficialità del trasferimento delle quote, è stato fissato per la giornata di domani. Nel momento in cui scriviamo non è stata concordata una ulteriore richiesta di proroga, anche se per motivi tecnici la data potrebbe slittare di un giorno o comunque non oltre il fine settimana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di Luca Muleo
BOLOGNA

Ormai si attendono solo gli ultimi movimenti. L'innesto di un play-guardia, che potrebbe essere legato, anche se non necessariamente, all'uscita di Iffe Lundberg. Certo che, se il danese, che ha avuto altri contatti in Turchia e in Russia in queste ore, trovasse una soluzione buona per lui, e liberasse soldi a bilancio e posto nello slot, potrebbe accelerare l'ultimo acquisto, almeno per ora, della campagna estiva bianconera e dare a coach Scariolo il suo roster coperto da almeno tre soluzioni per ruolo.

DENTRO E FUORI. Un'ottima base di partenza per la nuova stagione, nel mezzo di una Segafredo molto cambiata e per certi versi potrebbe essere in meglio. Senza nomi alternanti, ma con un paio di in-

MERCATO | ULTIMI MOVIMENTI

V Nera atletica e dinamica

Il club è alla ricerca di un play-guardia, non strettamente legata all'addio di Lundberg. C'è bisogno di un giocatore con punti nelle mani

terpreti potenzialmente in grado di dare equilibri più stabili rispetto all'anno scorso. Mentre si aspetta l'arrivo di un giocatore con punti nelle mani, un'aggiunta che serve in questo momento a un gruppo che sembra dare garanzie sul piano della tenuta atletica e ha bisogno di un'altra mano abituata a graffiare dall'arco, manca

solo l'ufficialità per l'arrivo di Bryant Dunston e il contestuale addio di Ismael Bako, diretto verso Kazan. È l'unica operazione tesa ad assicurare al roster bianconero un'iniezione di esperienza, puntando su un giocatore di età avanzata ma con un curriculum tale da garantire di poter essere un'addizione importante sotto tutti

i punti di vista per la Segafredo e per un roster che nel resto è stato ringiovanito.

TRASFORMAZIONE. E che soprattutto sotto canestro, con gli innesti di Polonara, Cacok e lo stesso ex Efes, due Eurolega in bacheca da protagonista, ha decisamente modificato il suo volto, dando l'impressione di averlo fatto in meglio. Prosegue così il progetto di trasformazione che dovrà rendere la Virtus competitiva al massimo livello europeo, scegliendo la strada dell'atletismo e del dinamismo, oltre che di qualche energia in più derivata dal ringiovanimento del gruppo messo a disposizione del tecnico bresciano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Iffe Lundberg in canotta Virtus CIAMILLO

di Damiano Montanari
BOLOGNA

La Fortitudo continua a cercare l'ala forte straniera che andrà inserita in quintetto, anche se la giornata di ieri non è stata foriera di buone notizie. Svaniti, per il momento, gli obiettivi di mercato che il club biancobilli si era posto, mentre l'ultimo ancora in piedi ieri sera, è di fatto sfumato data l'impossibilità per l'Aquila di sottoscrivere contratti fino al momento del cambio di proprietà.

ARCHIE. Il riferimento è a Dominique Archie, lungo nella scorsa stagione in forza a Cento in A2. Il giocatore avrebbe dovuto decidere del suo futuro entro lo scorso weekend, ma la valutazione delle offerte pervenute – dalla stessa Tramec e da Nardo, dove ritroverebbe coach Di Carlo, con cui aveva lavorato nella sua precedente

NESSUNA CONCLUSIONE | MA LA EFTE CONTINUA LA RICERCA

Il 4 può attendere

Al momento sfumati gli obiettivi di mercato della Fortitudo: prima serve la nuova proprietà

esperienza a Capo d'Orlando – si è protratta fino a ieri sera. Proprio nella giornata di ieri l'Aquila è tornata a chiedere notizie di Archie, capendo subito che per tentare una trattativa i tempi sarebbero stati strettissimi e comunque non compatibili con l'attesa per il trasferimento ufficiale della proprietà biancobilli.

SOROKAS. A vuoto anche il tentativo per Paulius Sorokas. Il lungo, visto nelle ultime due

stagioni a Varese e a Treviso in Serie A, non accetta e non accetterà di scendere di categoria. Pur essendo un elemento gradito a coach Caja, la corte dell'Aquila non potrà avere buon esito. Anzi, nel momento in cui scriviamo l'agenzia di Sorokas sta trattando con alcune società della prima lega spagnola.

ALTERNATIVE. Non arriverà in Fortitudo neanche Justin Johnson, nome accostato all'Aqui-

la ma accasatosi ieri a Rimini, così come non ha avuto successo l'interessamento per Tyler Cain, centro che ha molto ben figurato a Tortona. Il pivot, che sarebbe stato comunque in uscita dal club del presidente Picchi, pur essendo cercato da altre società ha deciso di prendersi alcuni mesi sabbatici per motivi familiari e personali. La ricerca della Fortitudo, quindi, prosegue, ma con la certezza che, fino all'insediamento della nuova proprietà, sarà praticamente impossibile mettere sotto contratto giocatori stranieri, non disposti ad accordi verbali o ad intese di massima come invece accaduto con gli italiani che presto saranno annunciati dalla società.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Paulius Sorokas, ala di Treviso TREVISO BASKET

Le bolognesi vogliono stupire ancora

VOLLEY TEAM RICETTA VINCENTE

«Costruito una squadra equilibrata e completa, ci sono tutte le qualità per togliersi tante soddisfazioni» afferma un fiducioso coach Zappaterra. Taiani: «L'unione sarà un valore aggiunto»

di Davide Centonze
BOLOGNA

Manca ancora tanto tempo all'inizio del campionato di Serie A2 femminile, ma il Volley Team Bologna è già più che pronto per una nuova annata da protagonista. Sarà sicuramente un campionato molto diverso rispetto a quello concluso ormai due mesi fa, perché il livello ovviamente si alzerà e le rossoblù avranno un ruolo differente rispetto a quello avuto in Serie B1. La squadra di coach Zappaterra, infatti, non sarà più l'avversario da battere ma dovrà lottare per fare un campionato di livello e salvare la categoria con molto anticipo, principale obiettivo di una società ambiziosa e che fin qui non ha sbagliato un colpo. Un mercato interessante ha scaldato fin da subito l'estate bolognese, tra ottime conferme e arrivi che alzeranno di sicuro il livello di un gruppo che pun-

terà su un giusto mix tra giovani ed esperte. Capitan Fiore sarà ancora una volta il faro dentro e fuori dal campo, ma dovrà essere di nuovo il gruppo a risultare decisivo in caso di una stagione di livello.

ZAPPATERRA. Sarà decisivo il lavoro di coach Andrea Zappaterra, che guardandosi indietro racconta tutto il suo orgoglio: «Fin da subito ho saputo di avere a disposizione un roster molto competitivo, ma la certezza che ce l'avremmo fatta l'ho avuta solo dopo la vittoria della Coppa Italia. Nei momenti più importanti abbiamo dimostrato di saper tirare fuori le nostre qualità». E ora è quindi il momento di azzerare tutto e ripartire da capo, sognando sempre più in grande: «Ci affacciamo per la prima volta in un campionato impegnativo come l'A2, nel quale troveremo squadre molto competitive e organizzate; sarà una bella sfida costruire un sistema di gioco efficace», facendosi ovviamen-

te aiutare dalle diverse nuove arrivate che hanno completato il roster per un livello ben più alto: «Abbiamo costruito una squadra equilibrata e completa, con atlete sia esperte che giovani, ma pronte per lanciarsi in Serie A. Ho sentito fin da subito l'entusiasmo e l'energia giusta, ci sono tutte le qualità per togliersi tante soddisfazioni». Senza nascondersi troppo, quindi, il tecnico rossoblù riconosce la bontà del mercato fatto e la voglia di divertirsi e puntare in alto, sperando di non vivere un'annata con l'acqua alla gola per mantenere la categoria.

TAIANI. Chi farà ancora parte del roster, dopo l'ultima straordinaria stagione, è la classe 2002 Sofia Taiani. L'anno scorso è stata protagonista nel ruolo di schiacciatrice, mentre in vista della nuova anna-

Il tecnico:
«Ho sentito subito entusiasmo e l'energia giusta»

La classe 2002:
«In Serie A con la squadra della mia città, un sogno»



L'abbraccio tra Taiani e Ristori Tomberli dopo una vittoria DANILLO FERRONI

ta verrà proposta come libero. «Ho accettato il cambio di ruolo e sono molto contenta della scelta perché sottolinea la fiducia che la società sta riponendo nei miei confronti, confermandosi in una stagione così importante. Non vedo l'ora di mettermi in gioco in questa nuova sfida e sono molto curiosa di vedere cosa accadrà». Semplicemente la mentalità perfetta di una ragazza che si metterà ancora una volta a disposizione del gruppo, in un ruolo in cui tra l'altro è

già presente Rebecca Laporta, anche lei confermata ma già libero anche nella scorsa stagione. «È una soddisfazione immensa partecipare a un campionato di tale categoria nella mia città» continua Taiani, e di sicuro sarà contenta delle diverse conferme attuate dalla società, anche perché, afferma Sofia, «si era creato un gruppo che rimarrà per sempre nel mio cuore. C'era un'atmosfera bellissima, di fiducia e divertimento che ti spronava sempre a fare del tuo meglio;

da compagne di squadra siamo diventate amiche, e il "tutti per uno e uno per tutti" esiste davvero. Il supporto reciproco può dare un valore aggiunto non trascurabile». Concetti non scontati, da ritrovare anche nel campionato che verrà in cui Zappaterra avrà il compito di assemblare nel migliore dei modi una squadra rinnovata. Ora le ultime settimane di vacanza per tutti, e per sarà tempo di ritrovo e poi di tanto, tantissimo lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Serena Pedrazzi e coach Manuel Turrini VANES CAVAZZA

«Dopo aver vinto la B2, non potevo dire no per confermarci in B1»

Coach Turrini resterà alla guida per puntare alla salvezza

di Davide Centonze
BOLOGNA

La splendida promozione della scorsa stagione è ancora negli occhi, anche perché avere il meglio su Pontedera al termine di una cavalcata infinita ma bellissima è stato il finale perfetto di una storia meravigliosa. Sul fatto che la Fatro avesse costruito un roster di livello c'erano davvero pochissimi dubbi, ma aver saputo mantenere una continuità a tratti impressionante e dare l'accelerata decisiva nel momento più importante ha innalzato ancora di più il valore del lavoro fatto da coach Manuel Turrini e le sue ragazze.

RIPARTENZA. In estate, però, è stato obbligatorio apporre diverse modifiche e la nuova squadra partirà ancora una volta da uno zoccolo duro prettamente molto giovane, con la speranza che si possa crescere nel corso del campionato. La Serie B1, soprattutto

SERIE B1 | LA FATRO GUIDATA DA TURRINI GUARDA AVANTI

Ozzano, una nuova sfida

Dopo la promozione il roster ha visto tanti cambiamenti restando giovanissimo. Pedrazzi: «Non vedo l'ora di iniziare»

to nelle ultime annate, ha alzato e di molto il suo livello, per cui sarà necessario trovare in fretta la quadra giusta per poter puntare a una salvezza tranquilla. La vera leader in regia sarà Irene Carnevali, confermatissima classe 2003 che nonostante la giovane età assomiglia molto a una veterana. Al suo fianco ecco Sara Guerra (classe 2001), anche lei confermata dopo la scorsa stagione. Nel ruolo di schiacciatrici

ecco un quintetto di assoluto livello, composto dalla promessa Ilaria Casini dopo una stagione molto positiva; poi ecco le classi 2004 Martina Bondavalli e Federica Ghiberti, la 2002 Camilla Ferrari e la 2001 Greta Monaco, pronta a stupire in B1 dopo un passato anche in Serie A2. Le centrali saranno la 2000 Rita Pavani, cresciuta proprio a Ozzano, la 2004 Aicha Ndiaye proveniente da Imola e la confermatissima

Serena Pedrazzi, la più "anziana" della squadra con i suoi 26 anni. Infine ecco i liberi, che saranno la 2004 Lia Righi e la 2005 Elisa Pedretti.

SPERANZE. E per sapere cosa ci si aspetta da Ozzano non resta che leggere le parole di Pedrazzi, determinata a vivere un'altra bella stagione dopo l'ultima trionfante annata: «Gli obiettivi saranno diversi, ma la squadra sta prendendo forma e sarà una bella sfida per tutti quanti noi. Non vedo l'ora di iniziare». Una sicurezza che fa dormire sonni tranquilli Turrini, con il conto alla rovescia per il nuovo start che è già iniziato: «Dopo aver vinto la B2» continua Pedrazzi, «la sfida è confermarci in B1, non potevo dire di no».

© RIPRODUZIONE RISERVATA